

Se si potesse guardare oltre il velo di questo mondo, sarebbe una colpa o una benedizione?

La stregoneria è stata considerata un crimine per secoli.

Dopotutto una delle sue caratteristiche centrali è l'essere qualcosa di innaturale, una pratica che permetta ai suoi seguaci di costruire un ponte tra il mondo di tutti i giorni e quello soprannaturale.

Quasi tutte le società del globo hanno una specifica versione delle streghe, gli stregoni, i maghi, in una forma o in un'altra esseri umani con abilità o conoscenze particolari, che consentano loro tramite incantesimi, erborologia, pozioni, evocazioni, di entrare in contatto con il mondo degli spiriti. Ognuna di queste declinazioni del concetto di magia genera intorno a sé la propria struttura di riti, consuetudini e soprattutto giurisprudenza. Perché la storia della stregoneria è inevitabilmente legata a quella dei metodi utilizzati per arginarla.

Con il diffondersi del cristianesimo le discipline magiche assumono in fretta caratteri demoniaci, quando molti praticanti sono in realtà innocui guaritori, erboristi, o “vecchi saggi” la cui professione viene da lì in avanti fraintesa.

In realtà molte eminenti personalità, anche all'interno del cattolicesimo, dubitano dell'esistenza delle streghe, e considerano tutto il putiferio mera superstizione. Altri invece credono eccome nella loro esistenza e nei loro poteri soprannaturali, chiaramente di origine infernale.

Nel 1486 viene pubblicato il “Malleus Maleficarum”, il più famoso manuale antistregoneria, che fa crescere il panico già diffuso in autentica ossessione.

Il Malleus Maleficarum non fu mai adottato ufficialmente dalla Chiesa cattolica, ma neppure inserito nell'indice dei libri proibiti.

Tra il 1500 e il 1660 in Europa vengono uccise circa 80.000 persone perché sospettate di stregoneria e combutta con il demonio.

Eppure quando si pensa alla caccia alle streghe credo che il primo nome che salta in mente sia Salem. Forse l'immagine immortalata dalla fiction e dalla tradizione è quella di una vicenda molto prolungata nel tempo, elemento distintivo di un'intera era, un'eliminazione sistematica condotta da una giustizia scaramantica, sommaria ed ignorante.

Si tratta ahimé di un ritratto realistico, ma che, come appena accennato, si applica più all'Europa che all'America.

Quando l'irrefrenabile onda di panico nei confronti delle streghe raggiunge le colonie, infatti, nel Vecchio Continente il peggio è passato.

In America un'esecuzione per stregoneria rimase una circostanza relativamente rara, ed isolata a specifiche comunità.

A Windsor in Connecticut, nel 1647, Alse Young è la prima persona condannata a morte per stregoneria. In totale, nel giro di quasi 40 anni, lo stato intero del Connecticut accusa 46 persone e ne ha uccise 11.

In Virginia il panico attecchisce a mala pena. Anzi, nel 1655 viene approvata una legge secondo cui è un crimine accusare falsamente qualcuno di stregoneria. Questo non significa che ipotetici streghe e stregoni non venissero indagati: ma si trattò di soli 24 processi in totale, risultanti in zero esecuzioni.

Uno dei casi più famosi nella storia della Virginia è quella di Grace Sherwood, che i vicini accusarono di aver ucciso i loro maiali e maledetto il loro cotone. Fu portata a processo nel 1706, e per provare la sua innocenza o colpevolezza venne utilizzata la controversa prova dell'acqua. Grace venne legata mani e piedi ad una sedia e buttata in un fiume. L'idea era: se fosse affondata sarebbe stata provata la sua innocenza, ma se avesse galleggiato era la prova inconfutabile che si trattava di una strega!

Grace galleggiò, ma per fortuna, se non altro, non venne uccisa. Passò 8 anni in carcere.

Quanto alla leggendaria Salem: una storia ben nota, vicini che si accusano e si tradiscono a vicenda, roghi e impiccagioni, un'inutile e stupida carneficina, che in termini di numeri però sono convinta raggiungerà una cifra più bassa di quella che ti aspetti: in totale 18 persone, 6 uomini e 12 donne, vengono condannati a morte durante i processi, condensati nell'arco di un solo anno, il 1692.

Nel 1730 uscì sulla Pennsylvania Gazette una satira su un processo ad una strega in New Jersey. L'articolo, che narra la leggenda sia scaturito niente meno che dalla penna di Benjamin Franklin, metteva in evidenza le ridicolaggini delle accuse e del procedimento in sé, ed è utile usarlo come termometro della società: per allora infatti tutta la mania contro la stregoneria si andava affievolendo, e stavano entrando in vigore varie leggi disegnate per proteggere i più vulnerabili ad accuse di questo calibro, i reietti e gli emarginati che facilmente venivano investiti da dicerie e persecuzioni. Le elite illuminate si facevano vanto di non credere più a queste stupidaggini di una volta, mentre nelle aree più isolate e rurali i più tradizionalisti facevano ancora resistenza. Come che sia, nonostante i passi avanti, una strega non può mai dormire tranquilla, sembra dire la storia. È in quest'ottica che ho scelto le vicende di oggi. Lascia che ti racconti (di alcune) delle ultime streghe.

Cercherò di andare in ordine cronologico, anche se si tratta di un estremo riassunto che certamente non riuscirà ad essere esaustivo:

in Irlanda il capitolo caccia alle streghe viene archiviato con il processo di Islandmagee, Marzo 1711, 8 donne accusate ed incarcerate per stregoneria. Il processo vide scontrarsi in modo molto chiaro le due fazioni, da una parte la visione illuminata che non credeva più alle streghe che maledicono i campi altrui per invidia o fanno vomitare ai loro nemici spilli e bottoni, e dall'altra la tradizione spaventata, il clero tremebondo, secondo cui chiunque si abbandoni ad urla e turpiloquio è stato senza dubbio maledetto da una fattucchiera. Vennero tutte condannate, le 8 donne, durante l'arresto la folla inferocita si avventò su di loro, e una perse un occhio. Ma anche in questo caso, per fortuna, nessuna esecuzione capitale. Tutte e 8 però finirono ostracizzate dalle loro comunità, cosa a tutt'oggi non sanata.

Nel 2015 è stata proposta l'idea di apporre una targa commemorativa in ricordo delle 8 accusate, ma il consigliere Jack McKee del partito Voce Unionista Tradizionale si è fortemente opposto, perché convinto che la targa rischi di diventare un "tempio al paganesimo". Ha aggiunto anche che non è affatto certo che le donne fossero innocenti, dopotutto.

Svizzera, 1782.

Anna Göldi non ha avuto una vita facile. La famiglia d'origine, benestante e numerosa, entra in contrasto con i poteri locali, e i Göldi perdono tutto. Da lì in avanti Anna trova impiego come domestica presso vari datori di lavoro, finché nel settembre 1780 viene assunta dalla famiglia di un medico, dottore e giudice: Johann Jakob Tschudi-Elmer. Il suo ruolo è quello di bambinaia per la piccola Anna Maria di 7 anni.

All'inizio va tutto bene, ma un anno dopo l'arrivo di Anna, nel Settembre del 1781, succede qualcosa di strano: mentre Anna e la bambina sono in visita a casa di amici di Anna, la piccola mangia un biscotto.

A Ottobre, quindi un mese dopo, Anna Maria trova uno spillo nella propria tazza e Anna viene subito sospettata di aver stregato il biscotto e gettato un maleficio sulla bambina, specialmente perché le strane apparizioni di spilli proseguono e si intensificano, se ne trovarono regolarmente nel cibo della piccola.

Il 25 ottobre 1781 Anna viene licenziata e ripara prima a casa di amici, poi dalla sorella.

Intanto però Anna Maria non migliora, anzi, inizia ad avere strane convulsioni e compaiono sempre più spilli nel suo cibo. Tutti si convincono ulteriormente della colpevolezza di Anna, e le autorità di Glarona tappezzano la zona di manifesti: sulla testa di Anna c'è una taglia di 100 corone.

Lei allora fugge, scendendo la valle del Reno verso San Gallo, quindi verso Degersheim, dove viene arrestata il 21 febbraio 1782 e riportata a Glarona.

L'autorità giudiziaria e la folla pretendono che Anna tolga il malocchio alla piccola Anna Maria. Il 15 marzo 1782 Anna la visita e dopo qualche massaggio, la ragazzina ricomincia a camminare, e smette di vomitare gli spilli! Ma questa "guarigione" viene ritenuta una prova del fatto che Anna è una strega, viene rinchiusa in prigione e sottoposta ad interrogatori e torture. Si dirà sempre innocente.

Il dottor Tschudi, l'ex datore di lavoro di Anna e padre di Anna Maria, si impegna con ardore presso i suoi colleghi perché Anna venga condannata, e ci riesce. Il 6 giugno il consiglio evangelico glarone, con 32 voti contro 30, la ritiene colpevole e la condanna come un'avvelenatrice.

E il 13 giugno 1782 Anna Göldi muore sulla ghigliottina.

Più che mai nel caso di Anna si tratta di omicidio, disperatamente voluto dal suo accusatore, forte della sua elevata posizione sociale che rese possibile un'ingiustizia già allora così anacronistica. L'uomo probabilmente voleva coprire una relazione con Anna, e decise di tentare la carta della stregoneria pur di evitare uno scandalo devastante.

L'ingiustizia della morte di Anna ha ispirato la creazione di un Museo dedicato a Glarona, la sua vita è stata raccontata in numerosissime rappresentazioni teatrali, e in un film del 1991.

E non credo si possa parlare di consolazione, ma il 27 agosto 2008, a poco più di 226 anni dall'esecuzione, il parlamento cantonale di Glarona ha completamente riabilitato Anna Göldi. La condanna è stata annullata perché "espressa da un'istanza non competente e in violazione dello stesso ordinamento giuridico dell'epoca".

In Polonia l'ultima donna ad essere bruciata sul rogo fu Barbara Zdunk, il 21 Agosto del 1811. 4 anni prima, nel 1807, un terribile incendio aveva quasi completamente distrutto il villaggio in cui Barbara viveva, Reszel, e non trovando altre piste si decise di trovare in lei un comodo e facile capro espiatorio. Da sempre la donna era sospettata di stregoneria dopotutto, e anche se sotto interrogatorio e tortura non smise mai di proclamarsi innocente venne comunque condannata. Oggi a ricordo dell'accaduto i turisti possono visitare i sotterranei nel castello dove Barbara fu tenuta prigioniera per anni prima dell'esecuzione.

L'ultimo processo per stregoneria in America si svolse proprio nell'epicentro dell'isteria, a Salem, il 14 Maggio del 1878.

Mrs Mary Baker Eddy, teologa, fondatrice e profeta del cristianesimo scientista, dopo aver da poco scomunicato Mr Daniel Spofford già che c'è lo accusa di mesmerismo. La causa arriva senza dubbio oltre tempo massimo, il giudice, di nome Gray, ascolta le lamentele di Mrs Mary, poi dichiara che non è tra i poteri della sua corte sindacare sulla mente di nessuno, e respinge l'istanza.

La caccia alle streghe in America si chiude così, troppo facile citare T.S. Eliot, "not with a bang but a whimper", non con un boato ma con un guaito.

In Inghilterra c'è Jane Wenham. Siamo a Walkern, un villaggio in East Hertfordshire, e la storia di Jane comincia come quasi tutte le storie di accuse di stregoneria: con un sospetto.

Un contadino locale di nome John Chapman ha da lungo tempo deciso che le misteriose morti di animali nella sua fattoria sono da attribuire alla magia nera, di cui Jane è certamente pratica.

Jane è una vedova, con scarsi mezzi, è sola al mondo. In paese non ha tanti amici, perché a detta di molti è una donna litigiosa, polemica, facile alla rabbia.

Niente di clamoroso in realtà, più un'antipatia che qualsiasi altra cosa, finché nel 1712 quel sospetto di stregoneria si fa per John Chapman certezza.

A fine Gennaio di quell'anno un suo manovale di nome Matthew sta caricando della paglia su un carretto, quando si presenta Jane davanti alla stalla e gliene chiede un po', per il valore di un penny.

Matthew rifiuta, perché la paglia non è sua e non può venderla nemmeno volesse.

Jane si allontana e stando al ragazzo nel farlo dice "che se la sarebbe presa da sè".

Al che il giovane viene come posseduto da una forza senza nome, corre per quasi 5 km fino alla fattoria più vicina e chiede loro della paglia, ma anche quelli gliela rifiutano, allora si butta in un letamaio, ed è lì che tra lo sterco di animali seleziona la paglia di cui evidentemente ha tanto bisogno, che poi trasporta fino a casa avvolta con cura nella camicia.

John Chapman è sicuro, Jane ha costretto il giovane a comportarsi in questo modo assurdo, e la definisce "a witch and a bitch" -_- ...

Il 9 di Febbraio, per cercare di dissuadere altri dal salire sul carro della diffamazione, Jane va dal magistrato locale, Sir Henry Chauncy. Non vuole rischiare che voci di questo genere si diffondano, e vuole denunciare John Chapman per calunnia.

Solo che Sir Henry, che ha sentito parlare molto male di Jane in paese, non vuole pronunciarsi, e

rifila il caso al parroco, il reverendo Gardiner, il quale convoca a casa propria il contadino, John Chapman, e Jane e dice loro di insomma, smetterla e andare d'accordo. Intima a John Chapman di pagare uno scellino per l'accaduto, che già allora in termini di indennizzo era ben poca cosa.

Jane non ne vuole sapere, non solo di fare pace con John, ma tanto meno dell'irrisoria penale, e andandosene giura "che troverà giustizia in qualche altro modo".

Nel giro di un'ora una delle domestiche del reverendo di nome Anne attira l'attenzione della casa intera. Si sentono strani rumori dalla cucina, tutti accorrono, e trovano Anne in sottoveste, che urla e si torce le dita, come tormentata da qualche pensiero, non riesce a parlare.

Punta ad un fagotto ai suoi piedi, che sono la sua gonna e il suo grembiule avvolti intorno a rametti di quercia e foglie.

Quando finalmente riesce a proferire parola dice di essersi "persa nella sua testa" e che il pensiero le è subito corso a Jane Wenham, dice "inspiegabilmente", ma non sarà perché l'ha appena vista uscire di casa?

Comunque, in preda a questa crisi delirante Anne dice di essersi messa a correre fino alla strada principale, di aver raggiunto casa di Jane e di averle parlato, il tutto in 7 minuti, il che avrebbe richiesto una corsa alla velocità di circa 12km orari.

Come se non bastasse l'impresa appare subito ancora più assurda visto che la sera prima Anne si è fatta male ad un ginocchio.

Non c'è niente di credibile in questo racconto, vero? Eppure il reverendo si trova davanti due testimoni che giurano di aver assistito a tutto. Sono John Chapman e suo figlio Daniel...

Il giorno dopo i tormenti di Anne non si fermano, e Jane per parte sua non si aiuta: decide di affrontare la ragazza, pare le abbia urlato di "smettere di raccontare storie sul suo conto" e poi le ha dato una spinta. Jane, my darling.

Ho capito che hai 70 anni e magari hai visto succedere qualcosa di simile ad altre donne del paese, forse sei spaventata. Ma questo è un comportamento un po' da strega per una che dica di non essere una strega!

Ed Anne, appena Jane la tocca, cade preda di una crisi peggiore delle precedenti: convulsioni, dolori, raccolta compulsiva di rametti, cerca di buttarsi nel fiume, è una donna inarrestabile nonostante la gamba ferita.

Con davanti queste prove inconfutabili Jane viene arrestata per stregoneria il 13 Febbraio. Viene esaminata da 4 donne del paese per vedere se il suo corpo esibisca marchi del diavolo, ma niente. Un altro parroco della zona, Mr Strutt, cerca di farle pronunciare una preghiera a memoria. Ma Jane non ci riesce: sbaglia una parola, UNA SOLA, ma è sufficiente.

Alla fine, stremata, il 16 Febbraio Jane confessa: va bene, ho lanciato un incantesimo su Anne, grazie al patto col demonio che dice di aver stipulato ben 16 anni prima, alla vigilia della morte del marito. A quanto pare il diavolo le si era presentato con forma di un gatto.

Il processo si apre il 4 Marzo, e appaiono dal nulla numerosi testimoni, che incolpano Jane della morte di due neonati, infinite bestie da soma, della presenza nel villaggio di impudenti gatti rumorosi, uno dei quali, sostengono con il volto serio, aveva persino le fattezze di Jane stessa! Ti rendi conto? Gatti che miagolano, in campagna, nei pressi di stalle e granai pieni di topolini! Inconcepibile, è certamente il lavoro di una strega!

Altri parlano delle crisi di Anne, la domestica, dei misteriosi graffi e lividi che le sono apparsi addosso senza apparente motivo, persino il fatto che nel suo cuscino siano apparsi mucchietti di piume certamente maledette.

Il giudice, sir John Powell, è scettico. Chiede di vedere queste fantomatiche piume, ma fatalità sono state tutte distrutte prima del processo. Trova curioso che una prova così rilevante non sia stata conservata, e se la ride un po' sotto i baffi, quest'uomo colto e illuminato, davanti alle sciocche superstizioni dei campagnoli ignoranti.

Tuttavia sir John Powell ha un compito da fare, porta avanti il processo e dopo meno di due ore per deliberare, la giuria si pronuncia: Jane è colpevole. Morte.

Cosa darei per aver visto la faccia di sir Powell.

Il quale sente il verdetto e risponde YEAH NO.

Capovolge la sentenza e si adopera per ottenere un'assoluzione piena dalla corona, che arriverà, effettivamente, ripulendo il nome di Jane.

O almeno ripulendolo a livello giuridico, ma certo non in paese. Jane non poteva tornare alla sua casa a Walkern, sarebbe stato imbarazzante camminare per il mercato accanto a gente che ti crede una strega e ti voleva morta, dopotutto.

Jane è anziana, non ha mezzi di sostentamento, non può lavorare. Per fortuna un amico del giudice Powell, il capitano John Plummer, accoglie Jane sotto la propria protezione. Il capitano voleva a sua volta dimostrare quanto infondate fossero le posizioni superstiziose dei contadini. Accogliere Jane in casa propria valeva come un proclama: animo, non c'è niente da temere! Jane rimase con il capitano fino alla morte di lui, nel 1720, e gli sopravvisse di ben 10 anni, passando dalla casa di John Plummer a quella, ancora più lussuosa, del conte William Cowper. Morì all'età di ben 90 anni, e mi piace pensare che, almeno gli ultimi di questi anni, non abbiano conosciuto né il freddo né la fame.

Ed infine c'è Helen Duncan.

È difficile resistere alla tentazione di definirla “l'ultima strega d'Inghilterra”, ma in realtà la sua storia si basa sulla nozione opposta.

Quello che è stata è l'ultima persona a venire condannata secondo il Witchcraft Act del 1735.

Helen era una medium, nata a Callander, in Scozia, il 25 Novembre 1897.

Da bimbetta è solita terrorizzare i compagni di scuola con oscure profezie, crescendo si specializza nella lettura delle foglie di tea, poi nel 1916 sposa Henry Duncan, che diventa il primo sostenitore dei suoi presunti poteri paranormali. Nel giro di qualche anno i due mettono in piedi una sorta di “numero”, un metodo per organizzare sedute spiritiche durante le quali Helen va in trance e permette agli spiriti dei defunti di materializzarsi, tramite una sostanza lattiginosa, dell'ectoplasma, che la donna emette dalla bocca.

Oggi sembrano tentativi d'inganno molto ingenui, ma all'epoca c'era grande appetito per qualsiasi aspetto dello spiritismo, ed Helen era una donna molto capace quando si trattava di mettere su una scena, quindi diventò in breve tempo piuttosto famosa.

In questo modo però naturalmente, come si fanno numerosi i clienti, si infoltiscono anche le schiere dei detrattori e degli scettici.

Le sue arti sceniche vengono rivelate per la prima volta nel 1928, quando il fotografo Harvey Metcalfe partecipa ad una seduta e scatta alcune fotografie con il flash allo “spirito”, che si rivela un bambolotto in cartapesta, coperto con vecchie lenzuola.

La carriera di Helen in qualche modo sopravvive, ma gli exposé non si fermano: nel 1931 la London Spiritualist Alliance (LSA) riesce ad ottenere un pezzettino del cosiddetto “ectoplasma” e lo esamina. Si tratta di un mix di garza, bianco d'uovo e carta igienica.

Il campione tra l'altro oggi è alla Biblioteca dell'Università di Cambridge, e c'è una foto sul sito della biblioteca stessa, la trovi tra le fonti naturalmente.

A questo punto la LSA è persuasa non solo che Helen sia un'imbrogliatrice, ma che il trucco stia nell'inghiottire la garza prima della seduta, per poterla poi biecamente produrre davanti a parenti sconsolati sostenendo si tratti del loro caro defunto.

Per dimostrare questa teoria convincono Helen ad inghiottire una tavoletta di blu di metilene prima di una seduta, da tenersi alla presenza di un comitato della LSA. Le fonti sono discordanti, ma nella maggior parte di esse durante quella seduta non è stato prodotto alcun ectoplasma. Secondo altre invece sì, e non era macchiato di blu, ma ti confesso che sono un po' scettica persino io.

Le indagini sul conto di Helen non si fermano, i giornali espongono i suoi trucchi, la domestica confessa di aver partecipato alla costruzione dei manichini in cartapesta.

E poi il colpo di grazia: durante una seduta tenutasi ad Edimburgo il 6 Gennaio 1933 “appare” lo spirito di una bambina di nome Peggy. Al vederla una dei partecipanti si avventa sulla sagoma, vengono accese le luci della stanza e lo “spirito” si rivela nient'altro che... una canottiera tenuta su

con una gruccia.

Viene immediatamente chiamata la polizia ed Helen riceve una multa di 10 sterline.

L'unica soluzione per continuare a guadagnare denaro con lo "spiritismo" è allontanarsi da Edimburgo, quindi Helen ed Henry si trasferiscono a Portsmouth.

La sua fama è arrivata fin qui, ma intanto è il 1941, l'Inghilterra è in guerra, e purtroppo è pieno di gente disperata.

Molto spesso le famiglie ricevevano un semplice telegramma dall'Ufficio della Guerra che li informava della morte di un congiunto, ma non potendo viaggiare fino alla Francia o al Belgio non avevano la possibilità di piangere i loro caduti con un funerale, e così cercavano il sollievo dei medium e dei veggenti, nel tentativo di potersi scambiare almeno un estremo saluto.

Così Helen ricomincia a lenire quegli animi addolorati dietro compenso con le sue "apparizioni".

A Novembre del 1941, durante una di queste sedute spiritiche, si materializza lo spirito di un marinaio, imbarcato sulla HMS Barham, che sconsolato dice ai propri cari di non aspettare il suo ritorno, perché la nave è stata affondata, e non ci sono superstiti.

Ora, il fatto che la HMS Barham fosse affondata era vero, ma non era notizia diffusa! La Marina si era tenuta l'informazione stretta, per cercare di proteggere il morale, quindi quando la notizia inizia a circolare e si riconduce l'origine di queste voci ad Helen, il governo inizia a tendere l'orecchio.

Viene messa sotto sorveglianza per più di due anni, finché nel 1944, quando D-Day è pianificato e in posizione, le autorità temono che Helen possa "vedere" i loro piani e in qualche modo divulgarli, in una disastrosa fuga di notizie e un potenziale preziosissimo regalo al nemico.

Così decidono di muoversi per fermarla.

A gennaio del 1944 alcuni militari in borghese "infiltrano" un paio di sedute spiritiche, e ne escono disgustati dai mezzucci da mentalista che Helen cerca di adottare, fanno immediatamente rapporto alla polizia.

Il discorso su come Helen sapesse della HMS Barham risulta tuttora un po' confuso per me, confrontando tante versioni del racconto. Secondo alcuni si trattava di un segreto militare di cui era a conoscenza solo un manipolo di persone. Secondo altri invece le famiglie di coloro che avevano perso la vita sulla HMS Barham il 25 Novembre del 1941, avevano ricevuto di lì a qualche settimana delle lettere di condoglianze, e se questo è vero è possibile che si trattasse di un segreto di Pulcinella. C'è così tanto divario tra queste due versioni che non riesco a propendere con certezza da una parte rispetto all'altra.

I fatti che seguirono però sono questi:

allarmati all'idea che Helen, qualsiasi fosse la sua fonte, continuasse a rivelare segreti di stato, prima la arrestano per vagabondaggio, ma è una condanna troppo esile. Allora a forza di spremersi le meningi l'accusa si rende conto che la soluzione è a portata di mano!

Il Witchcraft Act del 1735, è ancora in vigore! Era stato un cruciale giro di boa: dopo il terrore per la stregoneria di James I, il Witchcraft Act segnava l'arrivo dell'epoca illuminata, dove non c'era più spazio per la paura, e nessuno credeva più a poteri soprannaturali ricevuti dal demonio, mentre dei signori della truffa non dubitava nessuno. La legge infatti indica che condurre attività spiritica fraudolenta è un reato, che come tale può essere portato davanti ad una giuria.

Helen finisce a processo con 7 capi d'imputazione, e quando viene prontamente condannata per il primo, gli altri 6 vengono archiviati.

La vicenda giudiziaria attira l'attenzione di molti, pure nella Londra sconvolta dalla guerra, e nonostante le numerose prove dei suoi inganni Helen vede sfilare sul banco dei testimoni molti suoi sostenitori, che credono ancora ciecamente nei suoi poteri.

È stato bizzarro leggere di questa vicenda perché è priva di sfumature di grigio. Chi racconta gli eventi manifesta chiaramente la propria opinione, e non è facile così cercare di risalire ai fatti.

Per esempio, in merito alle testimonianze al processo, ho trovato questi racconti:

"Gli spiritualisti del mondo erano indignati al vedere trattata così una delle più dotate tra di loro, ed organizzarono in fretta una raccolta fondi per far arrivare all'Old Bailey più testimoni possibili. Se lo scopo era smascherare qualcuno il processo fu un fallimento assoluto". Segue lungo elenco di impressionanti testimonianze, lo ammetto, come quella di una donna di nome Kathleen McNeill,

che partecipò ad una seduta durante la quale apparve sua sorella. Kathleen non sapeva, e certamente non poteva saperlo Helen, che la sorella era morta appena qualche ora prima. C'è anche la testimonianza del rispettato giudice James Herries, che giurò di aver visto comparire Sir Arthur Conan Doyle, che aveva conosciuto in vita, e del quale riconobbe sia le fattezze che la voce.

Come se non bastasse tutta la procedura del processo fu complicata dal fatto che, poco prima del suo arresto, la polizia abbia condotto un raid a casa di Helen, e non abbia trovato alcun manichino, alcuna garza, niente che facesse pensare a fraudolenti oggetti di scena.

Helen chiese al giudice di dimostrare i propri poteri lì aula.

Che paradossale inversione delle parti, non trovi? Proclamarsi innocente dimostrandosi una strega.

Ma niente, il giudice rifiutò.

Dopo il verdetto Winston Churchill scrisse al Segretario di Stato per gli Affari Interni rimproverandolo aspramente per aver sprecato tempo e risorse in quella che chiama "obsolete tomfoolery", una pagliacciata obsoleta.

I discendenti di Helen e coloro che ancora credono alle sue capacità soprannaturali cercano da allora la grazia, perché le accuse vengano cancellate. Il Parlamento Scozzese rifiuta ogni volta che la mozione arriva sul loro ordine del giorno, nel 2001, il 2008 e il 2012.

Helen finì in carcere per 9 mesi, e una volta rilasciata, nel 1945, promise di non fare mai più sedute spiritiche.

Qualche anno più tardi, il 6 Dicembre 1956, morì, dopo averne appena conclusa una.

E ricordati, come dice SK, viviamo in un piccolo angolo di luce circondati dall'oscurità di ciò che non conosciamo.

https://it.wikipedia.org/wiki/Malleus_Maleficarum

<https://www.history.com/.amp/topics/folklore/history-of-witches>

<https://www.history.com/topics/colonial-america/salem-witch-trials>

https://en.wikipedia.org/wiki/Mary_Baker_Eddy

https://en.wikipedia.org/wiki/The_Hollow_Men

<https://historicipswich.org/2021/01/02/lucretia-brown-and-the-last-witchcraft-trial-in-america/>

<https://www.poland.travel/en/museum/burning-of-the-last-witch-in-europe-in-reszel>

https://en.wikipedia.org/wiki/Islandmagee_witch_trial

[https://en.wikipedia.org/wiki/Jane_Wenham_\(alleged_witch\)](https://en.wikipedia.org/wiki/Jane_Wenham_(alleged_witch))

Rachel tries hard <https://youtu.be/gTtMX20IVAM>

<https://sloaneletters.com/the-tale-of-jane-wenham/>

https://en.wikipedia.org/wiki/Witchcraft_Act_1735

<https://www.vanillamagazine.it/gli-spilli-di-anna-goldi-la-storia-dell-ultima-strega-decapitata-in-europa/>

<https://www.swissinfo.ch/ita/riabilitata-l-ultima-strega-d-europa/411556>

https://en.wikipedia.org/wiki/Anna_G%C3%B6ldi

https://en.wikipedia.org/wiki/Helen_Duncan

<https://www.historic-uk.com/HistoryUK/HistoryofScotland/Helen-Duncan-Scotlands-last-witch/>

<https://cudl.lib.cam.ac.uk/view/MS-SPR-ECTOPLASM/1>

<https://www.historyhit.com/helen-duncan-britains-last-witch/>

<https://web.archive.org/web/20090925235819/http://www.helenduncan.org.uk/helenstory/witchcraft-trial.html>

<https://historyatkingston.wordpress.com/2021/04/02/winston-and-the-witch-the-strange-case-of-alleged-wartime-witchcraft/>